

Convegno nazionale dei Commercialisti d'Italia, a Catania per parlare del futuro

## CRISI E PROFESSIONI: «LO STATO SI AFFIDI ALLE COMPETENZE TECNICHE»

*Siciliotti: «Tagliare la spesa pubblica per abbassare le tasse»*

CATANIA – È stato l'appuntamento più atteso dalla categoria e quest'anno è stato ospitato a Catania, grazie all'organizzazione curata dal Consiglio Nazionale e dall'Ordine di Catania, il convegno "Attuare la riforma delle professioni: le proposte dei Commercialisti" che si è svolto venerdì 11 e sabato 12 maggio al Teatro Metropolitan di Catania. «L'evento – ha commentato il presidente dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Catania **Margherita Poselli** – ha chiamato a raccolta centinaia di professionisti nella nostra città, a conferma del posizionamento che l'Ordine occupa all'interno del panorama nazionale».

La due-giorni si è proposta come momento di aggiornamento e confronto costruttivo per il futuro della categoria. A tre mesi dalla data del 13 agosto - termine ultimo per emanare i decreti attuativi della riforma delle professioni – il Consiglio nazionale, in occasione del convegno, ha presentato le proposte di modifica del proprio Ordinamento professionale, che

dovranno essere recepite dal Legislatore per poi confluire nei Decreti presidenziali. Grande attenzione quindi è stata rivolta al discorso introduttivo del presidente nazionale Cndcec **Claudio Siciliotti**.

«È un momento difficile per il Paese – ha affermato Siciliotti davanti a un platea di oltre 700 professionisti provenienti da tutta Italia – la crisi non è stata affrontata in maniera adeguata. In termini reali, al netto degli interessi passivi, la spesa pubblica è cresciuta, tra il 2000 e il 2011, di 124 miliardi e oggi ha raggiunto quota 725 miliardi: siamo convinti che la crescita e lo sviluppo ci saranno solo quando si taglierà almeno la metà di questa cifra e che solo questo consentirà di alleggerire il peso delle tasse, su chi lavora, sui giovani e su chi li assume». «La riforma dev'essere attuata e non discussa o



modificata in corsa. Sono passati quasi dieci mesi da quando sono stati fissati i principi, innovativi e ormai indispensabili, con i quali riformare le professioni: ora alle parole devono seguire i fatti. Numero chiuso solo in caso di pubblica necessità – ha continuato il presidente nazionale – tariffe non vincolanti, pubblicità libera, tirocinio accoppiato al perio-



do universitario, funzioni disciplinari separate da quelle di rappresentanza, formazione continua e assicurazione obbligatoria: sono questi i sette punti fondamentali della manovra che aprirà il mercato agli Ordini. Temi già concordati e mediati che adesso devono trovare applicazione nel lavoro di ogni giorno».

«Perché la scelta di Catania? Perché la nostra città è viva, dinamica, aperta a nuove prospettive di crescita e di ripresa. Questa scelta - ha continuato il presidente dei commercialisti etnei Margherita Poselli nel suo saluto di benvenuto - conferma anche il posizionamento che l'Ordine catanese occupa all'interno del panorama nazionale. Questo convegno intende fornire un contributo al confronto in atto, stimolando proposte per il governo. Tra i temi discussi, quello del tirocinio e del rapporto tra università e Ordini: la riduzione a 18 mesi - di cui i primi sei durante il percorso accademico - implica la necessità di un effettivo controllo dello svolgimento da parte degli Atenei. Altro tema è quello delle società professionali: il timore è quello che la costituzione di questi organismi, senza l'osservanza di determinati vincoli, possa rappresentare una concorrenza non corretta nei riguardi dei giovani professionisti e non. Concludo dicendo che occorre ripartire dalla cultura, difendere la dignità della categoria, lavorare insieme per la crescita».

Tanti i rappresentanti istituzionali, della politica locale e regionale, che hanno preso parte al convegno. Durante la prima giornata di lavori il sindaco di Catania **Raffaele Stancanelli** ha sottolineato «come le Amministrazioni e i professionisti debbano lavorare insieme, al di là delle contrapposizioni politiche, per il bene della nostra collettività». Presenti inoltre il magnifico Rettore dell'Università di Catania **Antonino Recca**, il vice prefetto **Annamaria Polimeni**, il presidente del Tribunale di Catania **Bruno Di Marco**, il vicepresidente della Provincia regionale di Catania **Ruggero Razza**, il

senatore **Enzo Bianco**, i deputati regionali **Nino D'Asero** e **Alessandro Pagano**.

La prima tavola rotonda - moderata dalla giornalista di La7 **Myrta Merlino** - ha posto l'attenzione su «La riforma degli ordinamenti: l'attuazione per i Commercialisti ed il rinnovato ruolo degli Ordini territoriali». La relazione introduttiva è stata curata da **Alessandro De Nicola** (avvocato in Milano), a seguire gli interventi di: **Andrea Bonechi** (consigliere nazionale con delega alla riforma delle

professioni), **Roberto Cunsolo** (vice presidente Odcec Catania), **Fabio Battaglia** (coordinatore GdL Concorrenza e mercato libere professioni - Cndcec), **Stefano Amore** (magistrato e consigliere giuridico ministero dell'Economia e delle Finanze).

Per favorire un importante momento ludico e aggregativo tra i colleghi, l'Odcec di Catania ha organizzato una cena di gala venerdì 11, nella splendida ambientazione del Chiostro di Levante presso l'ex Monastero dei Benedettini.

Di professioni liberalizzate e funzioni sussidiarie per lo Stato, si è parlato invece nel corso della seconda e ultima giornata del Convegno. Un dibattito approfondito e costruttivo è stato al centro della tavola rotonda introdotta da **Gian Paolo Prandstraller** dell'Università di Bologna e moderata dal giornalista del Corriere della Sera **Isidoro Trovato**: tra gli interventi, anche quello del vicepresidente del Consiglio nazionale **Francesco Distefano** che, a proposito della riforma sulle professioni, ha lanciato il monito di «non privare gli Ordini degli strumenti per svolgere la tutela delle fe-de pubblica. Riforma sì - ha affermato - a condizione che si rispettino i giusti presupposti per creare un corretto clima di convivenza». In altre parole, garantire il ruolo chiave che ad oggi gli Ordini svolgono in ambiti come l'accesso alla professione, la formazione, i procedimenti disciplinari.

Il convegno è stato dunque una preziosa occasione per portare avanti proposte, in vista dell'attuazione del prossimo 13 agosto: ad intervenire anche il vicepresidente dell'Odcec di Catania Roberto Cunsolo che, manifestando un atteggiamento favorevole alla riform-

ma, si è soffermato sulla necessità di rivedere alcuni punti: «La riduzione del tirocinio a 18 mesi - ha commentato - crea anche un problema di incompatibilità con quello per i revisori legali, la cui normativa prevede ancora un tirocinio di 36 mesi. Quanto alla pubblicità, si faccia, purché i commercialisti si presentino sul mercato con una forma che rispetti il codice etico e deontologico».

Di etica e deontologia ha anche parlato il consigliere etneo **Maurizio Stella** che ha ribadito la necessità che «gli Ordini riaffermino il loro ruolo di centralità, rafforzando e infondendo il senso di appartenenza, creando aggregazione tra gli iscritti e facendo da collante con le Istituzioni, quale organo supervisore e modello di riferimento».

Non si è fatto attendere il commento della senatrice **Anna Finocchiaro** a proposito delle funzioni sussidiarie per lo Stato assolate dai professionisti: «Se mettiamo in mani professionali le funzioni pubbliche - ha sottolineato - allora saremo moderni e potremo avviare processi più competitivi. Dopotutto le professioni rappresentano una fetta importante della classe dirigente italiana».

Allora come superare la crisi? «Lo Stato deve appoggiarsi ai professionisti - ha concluso Siciliotti - l'unico modo per affrontare questo momento di emparse è affidarsi alle nostre competenze tecniche». E gli Ordini, come quello etneo guidato da Margherita Poselli, «possono e devono fare la loro parte, con il supporto e la giusta valorizzazione da parte della compagine pubblica e grazie agli interventi del presidente e del Consiglio nazionale. L'impegno di questa riforma è rafforzare la dignità della nostra professione», ha concluso.

Hanno preso parte alla tavola rotonda anche: **Marina Calderone** (presidente Comitato unitario permanente), **Giancarlo Laurini** (presidente Consiglio nazionale del notariato), e **Concetto Costa** (ordinario Diritto Commerciale, Università Catania) che ha analizzato e messo in luce spunti critici sulle società tra professionisti.





## Sinergia tra Fondazione ADR Commercialisti e Odcec di Catania

L'Ordine guidato da Margherita Poselli ha aderito all'iniziativa nazionale "Giugno, mese della mediazione gratuita"

CATANIA – Un intero mese, giugno 2012, in cui la mediazione civile è stata gratuita, versando solo le spese di avvio. Ecco come i commercialisti italiani, tra cui anche l'Ordine di Catania, si stanno attivando per dare più enfasi e risonanza a un fenomeno giuridico importante e tanto discusso ma, secondo diverse statistiche, poco partecipato dalle parti in causa.

La notizia dell'importante iniziativa è stata diffusa durante il convegno svoltosi, il 24 maggio, al Polo didattico della Facoltà di Scienze Politiche di Catania, organizzato dall'Ordine etneo dei dottori commercialisti ed esperti contabili - che da qualche mese ha avviato ufficialmente il proprio organismo di mediazione - attraverso la Commissione Conciliazione e Arbitrato.

«L'Odcec di Catania - ha affermato il suo presidente **Margherita Poselli** - è tra i sette ordini siciliani operativi su questo campo. Sono già stati formati 48 mediatori, più 12 mediatori esperti nella materia dei rapporti di consumo. Altri ancora sono in attesa dell'approvazione ministeriale, e molti altri colleghi si iscrivono ai corsi di formazione con l'auspicio di ottenere nuovi spazi nella nostra professione». Catania dunque rispecchia totalmente l'impegno profondo che i professionisti stanno portando avanti in tutta la penisola, come ribadito da **Felice Ruschetta**, presidente della Fondazione ADR Commercialisti, braccio operativo del Consiglio nazionale di categoria in questo settore.

«La Fondazione - ha affermato Ruschetta - riunisce tutti gli organismi italiani aderenti offrendo loro servizi d'assistenza, documentazioni e strumenti utili per l'esercizio della mediazione. Si tratta di un network nazionale che, guidato dal motto "Uniti per unire", ha l'obiettivo di sensibilizzare i colleghi sulla cultura della mediazione come reale strumento per dare sollievo al sistema giudiziario in Italia. L'iniziativa del mese di mediazione gratuita infatti sottolinea come questa funzione non è per noi mera fonte di guadagno ma un servizio sociale in cui crediamo fermamente per alleggerire il massiccio peso burocratico che la giustizia italiana ha sulle spalle».

"Mediazione ADR Catania" è tra gli organismi di mediazione dei commercialisti che hanno firmato il protocollo d'intesa con la Fondazione, occorre quindi rivolgersi all'Ordine etneo per usufruire del servizio gratuito.

Secondo dati forniti dal ministero della Giustizia - citati dal segretario dell'Odcec Ct **Salvatore Toscano**, coordinatore dell'incontro - dal 21 marzo 2011 (data dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà della conciliazione) al 31 marzo 2012, in Italia sono 91.690 gli iscritti agli organismi di mediazione riconosciuti. L'apparato delle competenze è quindi solido, tuttavia

**Mediazione ADR Catania**  
Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

**Con noi fai sempre la mossa giusta**

**Giugno, mese della mediazione gratuita**

Veloce, economica e vantaggiosa:  
la mediazione apre il varco a una giustizia "alternativa" basata sulle competenze specifiche e ispirata al principio della concretezza.  
Anche "**Mediazione ADR Catania**" - l'Organismo dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della città - aderisce all'iniziativa "Giugno, mese della mediazione gratuita", mettendo a disposizione i propri servizi, con il solo versamento delle spese di avvio.

Per saperne di più:  
[www.mediazioneadr.catania.it](http://www.mediazioneadr.catania.it)  
tel. 095 445632 | Via Grotte Bianche, 150 - Catania  
[mediazione@odcec.ct.it](mailto:mediazione@odcec.ct.it) | [mediazione@pec.odcec.ct.it](mailto:mediazione@pec.odcec.ct.it)

nei due terzi dei casi le controparti non partecipano. Ciò palesa una resistenza culturale al cambiamento, ed è proprio questa la criticità che i commercialisti intendono abbattere, fornendo ai cittadini una mediazione civile qualitativamente eccellente e vantaggiosa sotto tutti i punti di vista, come più volte sottolineato nel corso dell'incontro da Ruschetta e da **Marcella Caradonna**, componente del Consiglio direttivo della Fondazione ADR Commercialisti.

All'incontro inoltre sono intervenuti il consigliere nazionale **Domenico Piccolo**, il presidente della Commissione Conciliazione e Arbitrato dell'Odcec Ct **Giovanni Partescano** e il componente della stessa **Francesco Battaglia**, il professore di Diritto processuale civile dell'Università di Catania **Giovanni Raiti**, e la psicologa e dirigente dell'Asp Catania **Maria Luisa Alioto**.

## Appuntamenti

- Martedì 5 Giugno si è svolto al Collegio D'Aragona di Catania il consueto appuntamento con i tirocinanti per confrontarsi su "**L'esame di abilitazione alla professione di dottore commercialista e di esperto contabile**". Hanno accolto i partecipanti il presidente e il vicepresidente dell'Ordine etneo, rispettivamente, Margherita Poselli e Roberto Cunsolo. Si sono susseguiti poi gli interventi del docente Francesco Garraffo del Dipartimento Economia e Impresa dell'Università di Catania, del giudice della sezione Fallimentare del Tribunale di Catania Nicola La Mantia, del consigliere dell'Odcec Ct Maurizio Stella.
- Mercoledì 18 Luglio, alle 16, al Grand Hotel Baia Verde di Acicastello (Catania), avrà luogo il convegno "**Le principali novità del Modello Unico 2012**", la cui partecipazione è valida ai fini della formazione professionale continua. L'evento è Evento organizzato con la collaborazione della Commissione di Studio imposte dirette e indirette dell'Ordine. Dopo i saluti del presidente Poselli, interverranno Maurizio Altini di GPAV Commercialisti Associati Milano su "Gli aspetti legati agli immobili e alle attività finanziarie detenute all'estero e il modello RW"; il presidente della citata Commissione Danilo Sciuto su "La novità in tema di studi di settore", il commercialista Danilo Di Giacomo su "Le altre principali novità del modello Unico 2012". Coordinerà i lavori Giorgio Sangiorgio, Consigliere dell'Ordine.



Presentazione ricerca "Ict e commercialisti" del Politecnico Milano e Consiglio nazionale

## STUDI PROFESSIONALI, L'86% NON HA APERTO LE PORTE ALLA TECNOLOGIA

CATANIA – Sarà pure l'era del "world wide web", ma non per tutti. C'è ancora chi resiste all'avanzata dell'high technology: i professionisti e gli studi che preferiscono la carta, l'inchiostro e l'accumulo di fascicoli in archivio. Questo il quadro emerso dall'ultima ricerca – datata marzo 2012 – effettuata dall'Osservatorio ICT & Commercialisti «per verificare se e come i nuovi strumenti informatici, in particolare la dematerializzazione, riescano a generare valore per gli studi professionali, e per il sistema economico nel suo complesso», come ha spiegato **Claudio Bodini** (Consiglio nazionale commercialisti e delegato Commissione tecnologie informatiche e innovazione studi) che, il 21 giugno, ha presentato in anteprima a Catania la ricerca promossa in collaborazione con il Politecnico di Milano.

La scelta della città è legata alla sinergia con l'Ordine etneo dei Commercialisti guidato da **Margherita Poselli** che, in apertura, ha sottolineato come «il ruolo dei commercialisti sia avvalorato dal supporto della tecnologia. Una strada avviata – ha concluso – ma ancora tutta da percorrere, che di certo a lungo termine renderà più agevole e qualitativamente superiore il nostro lavoro».

A riassumere i risultati della ricerca è stato **Claudio Rorato** dell'Osservatorio: su un campione di 608 questionari on line effettuati su scala nazionale da metà dicembre 2011, supportati da un format di interviste telefoniche, emerge il profilo di un commercialista tra i 40 e i 60 anni, con circa 40 clienti che svolge all'80% contabilità, dunque attività supportabili da tecnologia Ict. L'esito della ricerca dimostra che «alla tecnologia non è ancora riconosciuta la capacità di creare valore all'interno degli studi, e che c'è ancora una scarsa sensibilità ad integrare il proprio lavoro con l'informatica».

Dunque, se da un lato non si può più fare a meno di mail e tablet, dall'altro risulta che al 42% dei professionisti intervistati non interessa il sistema della conservazione sostitutiva (in grado di garantire nel tempo la validità legale di un documento

informatico) e che l'86% non adotta la gestione elettronica della documentazione.

Uno spiraglio arriva dal prospetto dei prossimi due anni: se il 23% esclude del tutto la "conversione" all'Ict, il 53% conferma invece la probabilità che ciò possa avvenire, ma ad una condizione: agevolazioni fiscali per supportare i costi, stimati dai 1.500 ai 5mila euro pro capite. In attesa di vedere avviato il progetto di formazione permanente on line totalmente gratuito per tutti gli iscritti.

Durante l'incontro, l'esperto tecnico normativo dell'Osservatorio **Umberto Zanini** ha introdotto il quadro tecnico normativo della conservazione sostitutiva, che è stato approfondito da **Salvatore De Benedictis** (presidente Commissione Normativa e adempimenti tecnologici studi professionali del Consiglio nazionale) che ha anche riportato la propria esperienza sul campo. Gli interventi sono stati moderati dal presidente nazionale della Commissione "Internet e software applicativi e procedure" **Roberto Cunsolo** che ha sottolineato «l'importanza di elaborare un modello ad hoc per stimare i benefici della dematerializzazione nei processi lavorativi e che, tra tutte, la categoria dei commercialisti è la più coinvolta e che prima di altre sta già adattandosi ai tempi».



## Processo civile a Catania, avviati i depositi telematici



del capoluogo etneo: l'istituzione del Tribunale delle imprese, sezione specializzata nel contenzioso delle società aziendali, in cui l'introduzione del processo civile telematico favorisce in modo sostanziale l'accelerazione degli iter. Su questo punto è intervenuto il presidente dell'Odcec di Catania Margherita Poselli, la quale ha sottolineato che «il commercialista è in questo caso interlocutore autorevole tra imprese e giustizia, poiché conosce bene l'andamento dei periodi floridi e di crisi delle aziende, e perché nel proprio dna professionale vanta una sicura competenza tecnologica che gli consente di affrontare l'evolversi dei sistemi». Non manca infatti una riflessione sulla formazione dei professionisti: «Senza le conoscenze aggiornate – ha concluso la Poselli – l'utilizzo dei nuovi strumenti è improprio, per questo l'Ordine di Catania in sinergia con il Tribunale, la Camera di Commercio e l'Ordine degli Avvocati, con cui ha siglato un protocollo d'intesa, intende contribuire con risorse umane alla promozione e realizzazione di attività formative che diffondano le necessarie informazioni tecniche».

Il Tribunale di Catania ha raggiunto un altro importante traguardo nell'ambito del processo civile telematico: infatti dopo l'avvio a valore legale delle notifiche telematiche avvenuto nel settembre 2011, dal 16 maggio 2012, sulla base del decreto 15445 del direttore generale per i Sistemi Informativi Automatizzati del ministro della Giustizia, anche i depositi in modalità telematica di atti e provvedimenti del giudice, dell'avvocato e dei consulenti d'Ufficio, che caratterizzano il percorso processuale, hanno valore legale.

Catania è la prima sede giudiziaria del centro-sud ad adottare questa modalità di gestione degli atti di causa, che arricchisce il corredo di strumenti telematici attualmente disponibili. Ciò si aggiunge a un altro primato meridionale